

Sistema Pordenone

«Consorzio universitario da tutelare»

Lessio (FriulAdria) lancia l'allarme. Tagliati 2 corsi, incertezze sulle risorse

«E' importante difendere un'altra importante fabbrica di cultura, qual è il Consorzio universitario». Giovanni Lessio, rappresentante della Banca popolare FriulAdria, getta il sasso nello stagno e raccoglie l'apprezzamento di Giovanni Pavan che oltre a essere presidente della Camera di commercio è anche referente del polo di via Prasecco.

In tempi di vacche magre per le casse pubbliche - lo sarà ancora di più il prossimo anno - tenere la linea non è cosa di poco conto e per ottenerlo è necessaria la compattezza dell'intero sistema Pordenone. Dopo

averlo fatto con Pordenone-legge, sostanzialmente graziata da robusti tagli regionali, Dedicata e, in parte, con le Giornate del cinema muto, che hanno recuperato i fondi con l'intervento dell'assessore Roberto Molinaro dopo le pressioni di Piero Colussi, non va dimenticato il Consorzio universitario.

Un'istituzione che quest'anno perde due corsi a seguito della decisione da parte dell'università di Trieste di accorpate nella sede centrale Scienze dei servizi sociali che a Pordenone pur era stata apprezzata. La decisione vale per il primo anno di corso, mentre prose-

guiranno gli altri fino a esaurimento, ma si tratta di un segnale non certo positivo. Ingegneria verrà razionalizzata in base all'accordo tra i due atenei del Friuli Venezia Giulia, mentre una notizia positiva giunge da Economia, con un aumento dei posti da 150 a 180. «Contiamo - tira le somme il direttore Enrico Sartor - di mantenere gli stessi iscritti dello scorso anno».

Ma l'incognita della legge Gelmini pesa soprattutto sui bilanci. «A Pordenone - afferma Pavan - siamo abituati a fare una programmazione triennale dei corsi, mentre ora, tra tagli e incertezze per il futuro, dobbia-

mo navigare a vista. C'è il rischio, in sostanza, di dover fare i conti con minori risorse». Per una realtà che vive soprattutto grazie all'apporto delle istituzioni private, che versano congrue risorse per finanziare la gestione, il panorama non è dei migliori, anche se altre sedi distaccate, a partire da Gorizia, hanno subito tagli più consistenti. «Il fatto positivo - commenta Pavan - è che alcune aziende si stanno avvicinando interessate soprattutto ai corsi economici e di ingegneria». Dati che testimoniano la capacità del Consorzio di creare legami con l'economia del territorio. (ste.pol.)